




Editorial

Pira F.¹ 

¹ Department of Ancient and Modern Civilizations, University of Messina, Italy

Il presente numero di *Addiction & Social Media Communication* si colloca nel percorso editoriale della rivista come ulteriore contributo all'analisi interdisciplinare dei fenomeni legati alla crescente pervasività degli ambienti digitali. I saggi qui raccolti affrontano, da prospettive teoriche ed empiriche differenti, gli effetti che le tecnologie digitali producono sui processi cognitivi, sulle relazioni sociali, sulle pratiche comunicative e sui modelli istituzionali, restituendo una lettura complessa delle tensioni che attraversano l'attuale ecosistema mediale.

Il numero si apre con contributi che esplorano il rapporto tra innovazione tecnologica, funzionamento cognitivo e benessere psicologico. In *The Digital World and Neurodiversity: Autism in the Technological Revolution – a Narrative Review*, **Magdalena Wójcik** propone una rassegna narrativa sul ruolo di intelligenza artificiale, realtà aumentata, social media e tecnologie assistive nel supporto alle persone con disturbo dello spettro autistico. Inserito nel quadro teorico della neurodiversità, il contributo mette in evidenza le potenzialità di tali strumenti nel favorire comunicazione, apprendimento e autonomia, evidenziando al contempo criticità etiche legate alla protezione dei dati personali, al rischio di dipendenza tecnologica e ai processi di stigmatizzazione.

Alla dimensione clinica e riabilitativa è dedicato il contributo *Cognitive Remediation Therapy Applied to Psychiatric Patients: An Experimental Study*, a firma di **Alessandra Sara Accetta, Arena F., Bartolotta C. e Scaramuzzino C.**, che presenta uno studio sperimentale sull'applicazione della Cognitive Remediation Therapy in pazienti affetti da disturbi psicotici e dell'umore. I risultati mostrano miglioramenti significativi nelle funzioni cognitive, nella consapevolezza di malattia e nel funzionamento psicosociale, confermando il valore della CRT come intervento riabilitativo efficace quando integrato in percorsi terapeutici multidisciplinari.

Un ulteriore contributo affronta una delle principali criticità dell'attuale ecosistema informativo. In *Misinformation, Disinformation and Infodemic: Public Administration's Challenges in the Digital Society*, **Christian Di Falco** analizza l'impatto dei processi di distorsione informativa sulla comunicazione pubblica e sulla fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Attraverso un'analisi teorica fondata sui concetti di framing diagnostico e prognostico, l'articolo mette in luce come misinformation, disinformation e infodemic, pur differenziandosi per natura e intenzionalità, producano effetti convergenti di confusione cognitiva e polarizzazione sociale, evidenziando la



necessità di strategie comunicative trasparenti, coordinate e orientate al rafforzamento della resilienza istituzionale.

La sezione dedicata alla sociologia della comunicazione ospita il contributo *Captive Platforms: On the Algorithmic Loops of Infinite Scrolling* di **Kamil Filipek**, che propone una riflessione critica su uno dei meccanismi più pervasivi delle piattaforme digitali contemporanee. Interpretato come infrastruttura comportamentale piuttosto che come semplice scelta di user experience, l'infinite scrolling viene analizzato nei suoi effetti sull'attenzione, sull'autoregolazione e sulle forme di socialità, mostrando come esso contribuisca a dinamiche di coinvolgimento compulsivo, alla frammentazione dell'esperienza comunicativa e a una progressiva erosione delle relazioni sociali profonde.

Chiude il numero il contributo *The Self Between Digital and Dialogic* di **Mariano Indelicato e Mattia Indelicato**, che rilegge il concetto di Sé alla luce delle pratiche di auto-narrazione online. Attraverso una rassegna della letteratura sul Sé digitale e sul Sé dialogico, l'articolo esplora il ruolo dello storytelling e della scrittura in rete come strumenti di costruzione identitaria e di rielaborazione dell'esperienza, suggerendo come il narrarsi online possa assolvere funzioni analoghe a quelle tradizionalmente attribuite alla narrazione letteraria.

Nel loro insieme, i contributi raccolti in questo numero invitano a considerare le tecnologie digitali come fenomeni complessi e intrinsecamente ambivalenti, capaci di incidere simultaneamente sulle dimensioni cognitive, cliniche, comunicative e istituzionali dell'esperienza umana. Attraverso la pluralità di approcci e oggetti di analisi proposti, questo numero intende offrire strumenti interpretativi utili a comprendere la natura non lineare delle trasformazioni digitali contemporanee. L'obiettivo non è soltanto descrivere fenomeni emergenti, ma contribuire a un dibattito scientifico capace di interrogare criticamente le condizioni sociali, culturali e istituzionali entro cui tali fenomeni prendono forma. In questa prospettiva, i contributi che seguono sono proposti come occasioni di riflessione condivisa, aperta al dialogo interdisciplinare.

Co-Editor in

Chief Francesco Pira University

of Messina, Italy

Doi10.13129/3035-1383/asmc-5336